

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

16 GENNAIO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.10

L'area della moneta corrente euro si allarga a 19 Paesi europei stabili: entra la Lituania

AVANTI TUTTA!(parte 2)

di **Vincenzo Papadia**

segue dal precedente numero

Per l'Italia fu un disastro completo. I politici (Berlinguer in testa) si inventarono la austerità e le domeniche in bicicletta, non sapendo che cosa rispondere agli italiani, completamente smarriti a fronte di eventi globalizzati. Sicché, anche l'Italia lasciò subito lo SME cercando di sbrigharsela da sola con i Paesi Arabi e con gli altri Paesi, cercando nuove alternative ai problemi dell'energia anche con il rifugio in quella atomica (5 centrali elettriche nucleari), più perforazioni per pozzi petroliferi in Emilia Romagna e Basilicata, accordi per il gas Russo ed Algerino ecc.

Ma tra il Paese reale e quello legale non c'era un vero sistema di informazione e trasparenza. Si viveva più di demagogia che di sostanza. ENI ed ENEL facevano il massimo, cercando di spingere anche sul carbone, ecc. Peraltro, erano anche tempi di terrorismo dove le Brigate rosse, guidate dal loro capo Feltrinelli, morto nel 1972 mentre tentava di far saltare un traliccio della luce, era diventato punto ideologico di riferimento di molte giovani generazioni e di intellettuali compresi molti professori universitari italiani. Esplosero gli opposti estremismi destra-sinistra con una scia di sangue infinita, fino alla strage della scorta di Aldo Moro e alla sua uccisione. Fu quella una evidente situazione di minorità internazionale dell'Italia, dati gli intrighi internazionali.

Però, nonostante tanti guai l'Italia nel 1979 rientra nel SME. Ma dal 1979 in poi, l'allora governatore della FED, Paul Volcker (nominato presidente della Federal Reserve nell'agosto 1979 dal presidente Jimmy Carter e riconfermato nel 1983 dal presidente Ronald Reagan), alzò i tassi d'interesse negli USA dal 5% al 16% per attrarre risorse finanziarie per gli investimenti verso gli

USA, creando le premesse per una crescita fuori controllo del debito federale e tanti problemi in Europa. Ma loro realizzavano la loro crescita.

In quel frangente l'Italia aveva toccato il 19,50% di inflazione (1978/79). Si riteneva, quindi, che la lira, che negli anni sessanta e settanta aveva raggiunto il boom, da sola non sarebbe stata capace a reggere i mercati. Nel frattempo la moneta guida in Europa e nello SME, era diventato il marco, che resterà tale in tutte le fasi successive sino alla costituzione formale dell'euro e della Banca Centrale Europea. Occorre anche ricordare che l'euro, moneta comune oggi di diciannove stati membri dell'Unione europea, più altri Stati che lo usano senza far parte della BCE, (Es Santa Sede, ecc.) fu introdotto quale figlio dell'ECU, per la prima volta nel 1999 (come unità di conto virtuale); la sua introduzione sotto forma di denaro contante avvenne per la prima volta nel 2002, in dodici degli allora quindici Stati dell'Unione. Negli anni successivi la valuta è stata progressivamente adottata da altri stati membri, portando all'attuale situazione in cui diciannove dei ventotto stati UE (la cosiddetta Zona euro) riconoscono l'euro come propria valuta legale e riconoscono la BCE istituto unico di emissione.

All'atto di sottoscrizione dell'impegno internazionale gli Stati si impegnavano a rispettare determinati parametri. Ma il percorso fu lungo e laborioso. Infatti, le modalità di transizione dalle monete locali all'euro vennero stabilite dalle disposizioni del Trattato di Maastricht del 1992 relative alla creazione dell'Unione economica e monetaria. Per poter partecipare alla nuova valuta, gli stati membri dovevano rispettare i seguenti criteri, informalmente detti parametri di Maastricht:

- un deficit pari o inferiore al 3% del prodotto interno lordo;
- un rapporto debito/PIL inferiore al 60%;

- un tasso di inflazione non superiore di oltre 1,5 punti percentuali rispetto a quello medio dei tre stati membri a più bassa inflazione;

- tassi d'interesse a lungo termine non superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto alla media dei tre stati membri a più bassa inflazione;

- appartenenza per almeno un biennio al Sistema monetario europeo.

Nella fase iniziale di accettazione, vennero compresi anche gli stati membri i cui parametri avevano dimostrato la tendenza a poter rientrare nel medio periodo all'interno dei criteri stabiliti dal Trattato. In particolare, all'Italia e al Belgio fu permesso di adottare subito l'euro anche in presenza di un rapporto debito/PIL largamente superiore al 60% (es è ancora un problema). Fra i Paesi che avevano chiesto l'adesione alla moneta unica sin dal suo esordio, la Grecia era l'unica, che non rispettava nessuno dei criteri stabiliti; fu comunque ammessa due anni dopo, il 1° gennaio 2001, e l'introduzione fisica della nuova valuta nel paese avvenne contemporaneamente rispetto agli altri undici paesi, il 1° gennaio 2002.

La Grecia ammessa per fatto politico oggi è nei guai sempre per fatto economico, finanziario e politico. La sua storia dovrà essere studiata in modo particolare per capire rischi e pericoli di certi comportamenti.

I partners arrivati dopo sono accettati passo per passo dagli organismi internazionali (Consiglio U.E.; Commissione UE; BCE; Parlamento, ecc.).

Ma occorre anche ricordare che la lira italiana non è più convertibile. Essa ha solo valore storico documentale.

Siamo coscienti che molti detrattori assegnano all'Euro tutti i mali della loro vita. Ma tali autori che affermano "O l'Eurozona si autoriforma nei prossimi 18-24 mesi [...] oppure i costi di rimanere cominceranno a eccedere i benefici e l'uscita diventerà il male minore", in "Euro a tutti i costi? No. Saggio anti élite del pragmatico Zingales" ne "Il Foglio", non hanno la responsabilità di governare un popolo di 61 milioni di abitanti e possono, quindi, dire ciò che vogliono liberamente.

segue al prossimo numero

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi

C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio